

La vertenza L'azienda piemontese si prende Crevalcore

# La svolta è arrivata: Tecnomeccanica acquista la Marelli

Corriere di Bologna  
12 marzo 2024

## Il ministro Urso: una soluzione di continuità

La notizia è arrivata prima dell'ufficializzazione attesa per oggi al tavolo di crisi del Mimit. Ma a confermarla è proprio il ministro del Made in Italy Urso: alla Marelli di Crevalcore subentrerà l'azienda piemontese Tecnomeccanica, che era già in pole. È un soluzione — commenta il ministro — «positiva e in continuità sostanziale con l'attuale produzione di Marelli». Tecnomeccanica la spunta sulla «concorrente» Niche Fusina, azienda che opera nella produzione di alluminio secondario.

Il piano, discusso con i sindacati, prevede l'assunzione di oltre 150 dipendenti su 229 entro il 2024 e un incremento dei volumi produttivi con un forte orientamento ai componenti meccanici per l'industria automobilistica.

a pagina 7 **Testa**

---

# Marelli, arriva Tecnomeccanica Urso: soluzione di continuità

## L'azienda piemontese subentra a Crevalcore

Il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso, ci mette il cappello e anticipa la decisione di Marelli di cedere lo stabilimento di Crevalcore all'azienda piemontese Tecnomeccanica.

Alla vigilia del tavolo fissato nella sede del dicastero per oggi pomeriggio e che era stato convocato dallo stesso Urso per ufficializzare l'ingresso del nuovo acquirente, il rappresentante del governo Meloni dichiara: «Si prospetta per il sito di Crevalcore una soluzione positiva e in continuità sostanziale con

l'attuale produzione di Marelli, con l'ingresso di Tecnomeccanica che è un'azienda determinata a valorizzare le proprie competenze e quelle dei lavoratori che andrà ad acquisire». Alla riunione di oggi pomeriggio, che si terrà da remoto, parteciperanno, oltre ai vertici di Marelli, i sindacati e i referenti delle istituzioni.

Che Tecnomeccanica avrebbe avuto la meglio sulla principale contendente Niche Fusina, del resto, lo si era capito già mercoledì scorso quando le due realtà indu-

striali avevano presentato i relativi piani di sviluppo industriale.

«Appare strano e inadeguato che il ministro convochi il tavolo ufficiale e poi an-

tipici le decisioni prese – commentano però dalla Fiom di Bologna il segretario generale Simone Selmi e il responsabile Automotive Mario Garagnani –. Perde di valore il confronto». «Siamo spiazzati, la riteniamo una mancanza di rispetto nei confronti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali», aggiunge il leader Fim-Cisl dell'area metropolitana Massimo Mazzeo. Sullo stesso tono il segretario Uilm Giuseppe Di Stefano: «Siamo contenti che la soluzione vada verso Tecnomeccanica, ma siamo sconcertati che il ministero abbiamo scavalcato Marelli», a cui di fatto competeva la scelta.

Ora il futuro. Tecnomeccanica, che prevede l'assunzione di 152 dipendenti su un totale di 229 entro il 2024 e un incremento dei volumi produttivi con un forte orientamento ai componenti meccanici per l'automotive,

assicurerà un investimento di circa 22 milioni e opererà in continuità con l'impianto esistente con produzioni di componenti pressofusi e un piccolo reparto di stampaggio di manufatti in plastica. Successivamente, aggiungerà nuove lavorazioni meccaniche per il settore lighting e delle batterie elettriche. Un piano che porterà un incremento di asset di circa 7 milioni e oltre 10 milioni di business.

Niche Fusina, appartenente al gruppo statunitense Data ed operante nella filiera dell'alluminio secondario, avrebbe invece investito 15 milioni per una reindustrializzazione totale che si sarebbe conclusa solo nel 2028, assumendo al massimo 130 addetti che poi sarebbero andati a calare. All'ingresso di Tecnomeccanica si affiancherà, inoltre, l'impegno preso sia dalla Regione Emilia-Romagna ad accompa-

gnare la reindustrializzazione sia quello di Invitalia, che dovrebbe supportare l'operazione con un intervento stimabile fra i 5 e i 10 milioni.

Si è iniziato infine a costruire il piano sociale a tutela dei lavoratori: il nuovo investitore garantirà le medesime condizioni economiche e contrattuali e si sta profilando la possibilità che Crevalcore divenga un fornitore strategico di Marelli. Quanto agli addetti non riassorbiti ci sono già 10 trasferte in via Timavo e ci saranno 78 trasferimenti tra Tolmezzo, Corbetta e Caivano con incentivi da 40 mila euro. Infine, uscite e pensioni incentivate.

**Alessandra Testa**

## Il piano

● Il piano di Tecnomeccanica prevede l'assunzione di

oltre 150 dipendenti su 220 entro il 2024 e un incremento dei volumi produttivi con un forte orientamento ai componenti meccanici per l'industria automobilistica

### Il piano

Continuità con l'impianto esistente con un investimento di circa 22 milioni

### I sindacati

Fiom e Fim: bene ma la scelta compete all'azienda, il ministro l'ha scavalcata